

Bisogno leggero e forte di vita. Da Giaveno e dalla Sacra di San Michele a Mont-Saint-Michel.

Alessandra Maritano

***L**a nostra esistenza ha tante possibili sfaccettature. Siamo noi a darle spessore, contenuto e forma mettendo insieme ingredienti diversi a cui attingiamo nel percorso della vita. Attraverso i tempi e gli spazi, nel fare ed essere esperienza, nell'incontro e confronto con quello che ci sta attorno, che attraversiamo e raggiungiamo, andando avanti e guardando indietro, colmi di speranza e fiducia in ogni momento di chi siamo e chi altro potremmo essere.*

Le occasioni non possono mancare per ragionare e far volare liberi i pensieri che ci aiuteranno a cogliere i modi giusti e belli di affrontare la vita. Compiere un cammino è una via per intraprendere questa esperienza. Cavalcare e scrutare pieni di desiderio il senso dell'esistenza, compiendo un passo dopo l'altro, tornando indietro, su suoli leggeri e pesanti, con cieli vecchi e nuovi, prendendo un'altra via, sostando ad un incrocio,





ascoltando l'istinto o cogliendo le indicazioni sono le tessere che abbiamo per realizzare il nostro mosaico di vita vera.

Ha chiesto del tempo, la culla dolce della ricomposizione del provato e del sentito nell'animo come di ciò che è stato visto e provato, la stesura del libro *“Da Giaveno e dalla Sacra di San Michele a Mont-Saint-Michel” appunti, storie e curiosità di un cammino*, composto da Loredana Francinelli, Alessandra Maritano, Maria Luisa Reviglio della Veneria. Una bella pubblicazione nella mitezza in cui trova manifestazione il desiderio di raccontare l'esperienza fatta da Loredana Francinelli non distinta dalla volontà del cuore di far vibrare un po' del provato nel cammino a chi vorrà sfogliarlo e leggerlo.

La pubblicazione viene alla luce a oltre due anni dal cammino fatto e riunisce e rende testimonianza al cammino della pellegrina Loredana Francinelli, lungo un viaggio di 45 giorni nel nome di San Michele. Un cammino di 1.000 chilometri percorsi a piedi in solitaria dal 3 aprile al 19 maggio 2022, subito dopo la fase più acuta e sofferta





della pandemia, che unisce in una esperienza intensa, difficile e desiderata due luoghi di sublime bellezza e alta preghiera, l'Abbazia di San Michele in Valle di Susa, in Piemonte, e il Santuario che sorge sull'isolotto di Mont-Saint-Michel, nel nord della Francia, raggiunto lungo un itinerario non strutturato, "tutto da inventare ma che ormai è dentro di me" scrive la Francinelli nel momento in cui sogna di compierlo. "Ogni cammino per me rappresenta un passo nella vita, ogni cammino mi aiuta a vivere nella vita reale". "Il mio primo cammino è stato in Spagna nel settembre 2005: ho percorso a piedi un tratto del Cammino di Santiago de Compostela, Leon-Santiago, a dire il vero pensavo fosse una vacanza e che tutto finisse là, non sapevo ancora che tutto doveva iniziare..."

Il libro è scritto a sei mani, una narrazione a tre, con sali e scendi e deviazioni sul percorso della storia dell'esperienza compiuta e delle storie che chiama a sé. Un volume ricco di immagini a memoria di un avvenimento ma anche come promessa di camminare insieme. Un trio di donne ben amalgamate che hanno voluto e accolto



nella pubblicazione contributi di camminatori e di studiosi, disponibilità fotografiche e giornalistiche diverse. Il libro è dedicato a Ezio Giaj, testimonianza leggera e forte della vita, dei sogni e dei semplici e straordinari incontri che possiamo fare.

Loredana Francinelli ha camminato anche nelle intenzioni del Giubileo del 2025 ed ha portato con sé nel suo piccolo essenziale zaino un messaggio rivolto a tutti i popoli europei per invitarli alla pace e alla speranza, a partecipare al dolore dei profughi, dei pellegrini in fuga dalle guerre e dalle persecuzioni. Una sollecitazione genuina a investire in pace, cura e amore per le persone e le cose, per portare lungo il cammino sollievo e consolazione. Un pezzo di carta leggero e potente sottoscritto alla partenza da rappresentanti delle istituzioni, di associazioni e cittadini, da Don Claudio Massimiliano Papa, rettore della Sacra di San Michele, dalle persone incontrate durante il percorso e da Don Maurice Franc, Rettore di Mont-Saint-Michel, che ha accolto la pellegrina nella tanto desiderata meta raggiunta.

L'iniziativa, va ancora aggiunto, è stata realizzata nel contesto del progetto "Più vicino alle donne e ai bambini: un diritto alla formazione", vincitore del Bando n. 4/2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in collaborazione con la Regione Piemonte, con capofila l'Associazione Amici dell'Educatore della Provvidenza di Torino.

IL RACCONTO DEL LUNGO CAMMINO IN SOLITARIA DI OLTRE 48 GIORNI

Da Giaveno e dalla Sacra a Mont-Saint-Michel, Loredana "pellegrina di pace" ce l'ha fatta

■ Dopo oltre 48 giorni e mille chilometri e più di stacchi percorsi non senza difficoltà, con coraggio e perseveranza, in solitaria, Loredana Francinelli, pellegrina sul Cammino di San Michele, giovedì 12 maggio, connessa ad ornacionata, è arrivata ed è salita all'Abbatia di Mont-Saint-Michel. La meta del suo lungo cammino. Un pellegrinaggio e una sfida personale iniziata ad aprile con l'accoglienza a Genova e l'avvio vero e proprio dal portone della Chiesa dell'Abbatia della Sacra di San Michele la mattina del 7 aprile, dopo la preghiera e la benedizione del rettore, Don Claudio Massimiliano Papa, e proseguito nei primi 15 chilometri con l'accompagnamento di alcuni camminatori di Giaveno e di Brezola, la conclusione del cammino, dal Salice del Lino di Torino, dall'Agna del Saopo, venerdì 16, al ritorno un collegamento a valle con Mont-Saint-Michel e Loredana Francinelli, per incomoda a distanza, a raccogliere alcune prime notizie dell'esperienza, dai sentimenti provati, Maria Luisa Reviglio e Alessandra Maritano. Ad accoglierla al santuario francese, il rettore, don Maurice Franc, che ha con la sua firma concluso la sottoscrizione del messaggio di pace che la pellegrina



La partenza dalla Sacra di San Michele



L'accoglienza all'arrivo

no a Sant'Antonio, storicamente torre della Sacra di San Michele e punti di riferimento importanti oggi ma anche nel Gal Escartone e Valli Vaudes, e in diversi altri enti e associazioni. Un'iniziativa di pace e speranza nata da un'idea di Maria Luisa Reviglio della Venerio e Alessandro Maritano, per la quale la Francinelli è diventata "donna in cammino di pace", testimonia di diritti delle donne e dei bambini, dei programmi dell'Unicef e dei principi dell'Agenda ONU 2030, e per questo ha portato con sé un messaggio europeo di pace e di speranza rivolto a tutti i popoli europei affinché la guerra e tutte le forme di conflitto in corso si fermi al più presto. Un messaggio sottoscritto da sindaci, religiosi, associazioni e cittadini. Il riconoscimento per questo ha parte del progetto "Più vicino alle donne e ai bambini: un diritto alla formazione" promosso dall'associazione Amici dell'Educatore della Provvidenza, in corso di realizzazione con il contributo di Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la collaborazione della Regione Piemonte e con i partner Unicef, Centro Arti e Tradizioni Popolari, Donnedivella, Sede Donna, Comune di Sauggino, Casa Penelope.

Andrea Maritano